



Coronavirus Il fronte bergamasco

Un cuore che ascolta

Il servizio diocesano di ascolto e sostegno telefonico

Un accompagnamento spirituale o un sostegno psicologico



Dal LUNEDÌ al VENERDÌ
Dalle 9.00 alle 13.00
Dalle 14.00 alle 17.00



379.18.39.048
379.18.39.033



uncuorecheascolta2020@gmail.com

L'ECO - HUB

Ventilatori e defibrillatori per dire grazie

Solidarietà. Quattro apparecchi per la ventilazione assistita sono stati donati dall'Ente Bilaterale del Terziario al «Papa Giovanni XXIII». Bcc di Mozzanica in campo per gli ospedali della Bassa. Gli artisti regalano le loro opere

MARTA TODESCHINI

Di ultima generazione, arrivati a destinazione alla svelta e serviranno a curare al meglio i tanti pazienti ricoverati all'ospedale Papa Giovanni XXIII: sono i 4 apparecchi per la ventilazione assistita donati dall'Ente Bilaterale del Terziario di Bergamo, costituito da Ascom Confcommercio Bergamo e dalle organizzazioni sindacali bergamasche Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs Uil.

«Un aiuto immediato e concreto - afferma il presidente dell'ente Enrico Betti - a supporto del sistema sanitario e dei suoi professionisti con la certezza che saranno di aiuto a salvare vite. Un ringraziamento speciale per aver reso possibile tutto questo ai dottori Gianmario Bortolotti e Isabella Bianchi». Da parte loro, i segretari generali dei tre sindacati, Colleoni, Citerio e Regazzoni spiegano: «Non ci fermiamo qui, abbiamo intenzione di acquistare anche un ecografo».

Dall'ospedale Papa Giovanni XXIII giunge questo ringraziamento: «Buona giornata, sono un rianimatore e lavoro da 33 anni al Papa Giovanni XXIII di Bergamo - scrive Gianmario Bortolotti -. Voglio esprimere il nostro più grande ringraziamento all'Ente che, con un gesto di enorme generosità, ci ha regalato strumenti preziosissimi per la cura dei nostri malati. In un arco temporale brevissimo, meno di 7 giorni dal primo contatto, ieri abbiamo ricevuto e messo in funzione 4 ventilatori Hamilton di ultima generazione. Prossimamente riceveremo un ecografo».

Difficili da trattare

I malati che giungono in terapia intensiva per infezione da Covid-19, spiega Bortolotti, «pre-



I medici con i quattro ventilatori donati dall'Ente Bilaterale del Terziario di Bergamo al Papa Giovanni

■ **Disegni e dipinti in vendita con il progetto Aneliti di speranza #ArtecuraBergamo**

sentano polmoniti molto gravi, difficili da trattare. Diventa necessario disporre di ventilatori di alta qualità, che permettano di sostenere al meglio i malati senza procurare ulteriori danni. È ciò di cui avevamo bisogno».

L'acquisto diretto di apparecchiature è stato scelto anche dalla Banca di credito cooperativo di Mozzanica come gesto concreto di aiuto per i nostri ospedali. Martedì il Consiglio di amministrazione ha deciso, in accordo con i vertici dell'Ospedale di Treviglio Caravaggio Romano di Lombardia di acquistare direttamente da aziende specializzate tre defibrillatori destinati all'utilizzo nelle sale di rianimazione per un costo complessivo di 33.000 euro.

«In questa straordinaria

emergenza sentiamo la responsabilità di sostenere e mostrare gratitudine a chi ogni giorno - spiegano dalla Bcc -, in prima linea, lavora e si batte senza scrupoli, con l'unico obiettivo di fornire assistenza a chiunque ne necessiti, compresi i nostri concittadini. Si ringraziano i soci e i clienti della nostra Banca, che con il loro appoggio e la loro fiducia hanno permesso un gesto così significativo».

Con lo slogan «Non restiamo indifferenti» il Club casa Atalanta di Cisano Bergamasco ha lanciato una raccolta di fondi per l'acquisto di viveri per il personale e volontari dell'ospedale che gli Alpini stanno allestendo all'interno della Fiera di Bergamo, con l'invito a tutti i propri soci e agli amici di aderire all'ini-

ziativa. «C'è il momento della paura, dello sconforto, della rabbia - viene sottolineato nella pagina social del Club -, in questo momento c'è quello della reazione. Per fare un bonifico - viene spiegato - non serve muoversi, basta un dito. Intestatario del conto Giulio Panza con l'Iban IT70M0306953190 100000004506 con la causale «Casa Atalanta Cisano per viveri Ospedale Fiera di Bergamo». Al termine verrà pubblicato il resoconto delle donazioni ricevute.

Il sostegno dell'arte

Anche l'arte può aiutare il mondo della sanità, duramente impegnato nella cura dei malati colpiti da questo virus. La Galleria Ducale di Grassobbio ha lanciato il progetto «Aneliti di speranza - #ArtecuraBergamo», coinvolgendo finora 13 artisti che hanno messo a disposizione gratuitamente 38 opere. «Questo evento nasce dall'iniziativa suggerita dall'artista e amico Luca Ravasio - spiegano dalla galleria -, che ha messo a disposizione 15 dei suoi ultimi disegni per raccogliere fondi a favore degli ospedali di Bergamo e provincia, in prima linea nel contrasto all'epidemia di coronavirus». I disegni e le altre opere raccolte sono offerti al pubblico a partire da una cifra simbolica stabilita dall'artista. «Se qualcuno volesse offrire di più, è libero di farlo - precisano dalla galleria d'arte -. Chiunque fosse interessato ad acquistare una delle opere, ci scriva in privato o nei commenti, così da "bloccare" il disegno selezionato» sulla pagina facebook Galleria Ducale. Inoltre 11 offerenti hanno devoluto direttamente 1.220 euro alle Asst di Bergamo Est, Bergamo Ovest e Papa Giovanni XXIII.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diretta su Bergamo Tv

Oggi alle 10.30 la Messa del vescovo in Cattedrale

Questa mattina, alle 10.30 in diretta su BergamoTv, il Vescovo Francesco presiederà la Santa Messa dalla Cattedrale di Bergamo, dove celebrerà a porte chiuse secondo le indicazioni delle

norme per la tutela della salute pubblica. La quarta domenica di Quaresima vede ritrovarsi ancora la comunità diocesana attorno al suo Pastore, in una modalità particolare: il digiuno Eucaristico e la non possibilità di ritrovarsi insieme nelle parrocchie, ci fa sentire Chiesa viva, fatta non di mattoni ma di persone, ancora più unita, ancora più vasta. La distanza effettiva crea una unità affettiva molto più intensa e particolare, con il Vescovo attorno all'unico Signore, grazie anche al mezzo televisivo. Se non possiamo andare noi dal Signore, è lui che - attraverso la preghiera del Vescovo - arriva da noi, proprio nelle nostre case e le rende piccole chiese, chiese domestiche. In questa comunione spirituale, ricorderemo tutte le persone che soffrono perché ammalate e tutti coloro che si adoperano per il bene comune. La prossima settimana il Vescovo Francesco inviterà la diocesi a due momenti di preghiera: ad un rosario celebrato insieme mercoledì nel giorno della memoria liturgica dell'annunciazione di Gesù e venerdì una preghiera per i defunti. Gli orari della trasmissione su Bergamo TV sono in definizione e saranno dati nei prossimi giorni.

«Un cuore che ascolta» apre l'orizzonte alla speranza

Le iniziative diocesane

Il cuore della diocesi continua a battere in molti modi e attraverso mille iniziative in queste settimane di prova. Da due giorni questo cuore per un espresso desiderio del Vescovo Francesco si è posto ancor più in ascolto, anche attraverso l'iniziativa di un servizio telefonico gratuito a cui hanno iniziato a chiamare decine di persone.

«Un cuore che ascolta»: da

una parte ci stanno le voci degli operatori dei consultori familiari della diocesi e dei volontari preti, consacrati e laici che garantiscono supporto psicologico o accompagnamento spirituale; dall'altra quelle della nostra gente che desidera trovare un momento di condivisione.

È un fiume pieno di emozioni sommesse, come un po' tipico dei bergamaschi poco abituati a chiedere aiuto e a raccontarsi, quello che si è iniziato ad ascol-

tare. Un fiume gonfiato soprattutto dalla la paura per sé o più spesso i propri cari che genera ansia, e che le immagini, i servizi televisivi e i media amplificano a ogni ora dentro a una solitudine che fa da cassa di risonanza alle angosce che diventano a volte difficili da gestire.

Ma insieme alla paura ci sono anche il dolore di una perdita che si è stati costretti a vivere senza possibilità di gesti che la accompagnassero e che non ha

potuto ancora trovare parola, il desiderio di ascoltare «la voce di un prete» o comunque di qualcuno che possa aiutare a custodire i vissuti di questi giorni nella fede che dona senso e alimenta la speranza, il desiderio di una preghiera fatta insieme o domandata per i giorni a venire e allo stesso tempo assicurata a chi ha ascoltato e per tutti coloro che sono nella prova.

Nessuno si aspetta e ognuno sa di non poter dare soluzioni magiche o facili risposte, ma si sperimenta la forza della condivisione che è una delle dimensioni più messe alla prova da questo virus e insieme si fa esperienza del potere della parola data, accolta e restituita, capace di diventare balsamo, di

risignificare i vissuti e di rinfancare il cuore appesantito.

Una sorpresa sono state diverse mail di persone che hanno scritto per dare la loro disponibilità all'ascolto; anche se il gruppo dei volontari presenti è già costituito e ben nutrito, questi «eccomi» sono un segno bello del desiderio di rendersi utili e di investire bene il tempo che si ha maggiormente a disposizione e la salute che si scopre bene non scontato.

Sette anni fa nella solennità di S. Giuseppe durante l'omelia della Messa di inizio pontificato tutta centrata sul tema della cura, Papa Francesco diceva: «Anche oggi davanti a tanti tratti di cielo grigio, abbiamo bisogno di vedere la luce della speranza e

di dare noi stessi la speranza. Custodire il creato, ogni uomo ed ogni donna, con uno sguardo di tenerezza e amore, è aprire l'orizzonte della speranza, è aprire uno squarcio di luce in mezzo a tante nubi, è portare il calore della speranza!».

Mentre la primavera bussa alle nostre porte colorando il grigio dell'inverno, la luce della speranza si fa strada anche attraverso la cura che passa non solo attraverso lo sguardo di tenerezza, ma anche attraverso l'orecchio attento che si fa segno del cuore spalancato di Colui che non smette di rimanere in ascolto della sofferenza dei suoi figli e che non spreca alcuna delle loro lacrime.

Don Alberto Monaci